

1571 solenze, e tutte le rapine. Risentitosi grauemente il Bragadino di tali ingiuriosi trattamenti, mandò Nestore Martinengo a lamentarsene con Mustafà. Dimostronne l'empio vn sommo dispiacere: Inuiò incontanente dentro a Famagosta vn'ordine seuerò, che douesse ogn' vno astenersi dalle violenze, e dagli insulti, nè trapassasse i limiti delle conuentioni; ma vi aggiunse in oltre, che haurebbe veduto volentieri il Bragadino, per accarezzarlo, e stimarlo, come conueniasi alle tante sue valenti dimostrate pruoue nel costante sostenimento di quell'assedio. Credè bene il misero di compiacerlo, per non dargli occasione di veruno iniquo pretesto. Vi andò la sera medesima; Andò vestito con l'habito porporato di publico Rappresentante, e menò seco il Baglione, Luigi Martinengo, Giouanni Querini, e molti altri de' principali tutti a Cauallo, non armati, che di sole spade, e con alquanti moschettieri a piedi. Comparì, che furono in poca distanza dal Padiglione di Mustafà, si fecero loro deporre l'armi. Poscia introdotti, gli accolse il Turco con tratti di tutta cortesia, e dolcezza; Volle, che gli sedessero ripartitamente a canto, e furono l'espressioni prime sue di ogni amorevolezza, e rispetto. Ricercò al Bragadino poi sicurezza sufficiente per la restitutione de' Vascelli, assignatigli all'imbarco di quelli, che se ne andauano. Ei modestamente gli rispose, che ciò non era ne' Capitolati compreso, e che meno haurebbe saputo in quell'angustissimo Stato suo, che offerir potergli. Aditò Mustafà il Querini, ch'era Giouine di bella idea. Il Bragadino negoglielo, ed allora il crudele adiratosi, ò per dir meglio, fintosi adirato, proruppe in parole di vn'alto sdegno, e di somma ingiuria; nè più insistendo per la sicurezza de' Vascelli, tutto concitato esclamò, che contra la parola, e la fede prestata di pace, fosse stata, dopo conchiusa, tolta iniquamente la vita a' Turchi, che si tratteneuano prigioni in Famagosta. Fù l'accusa come vn baleno, che non concede nè tempo, nè modo al riparo. Si arrestarono immantenente tutti, senza che proferire potessero pur'vna voce, ò parola in loro discolpa, e nello stesso tempo il Barbaro, isfogando la sua ferità già premeditata, fece tagliare a pezzi innanzi al suo Padiglione, e sù gli occhi proprij, il Martinengo, il Baglione, il Querini, e tutti gli altri. Contra il Bragadino, eccedendo infinitamente di rabbia, non fù contento, che così presto terminasse con la morte le sue pene. Prima volle vedergli empianente tagliate le orecchie; poscia lo fè chinare, ed espor più volte la testa al Carnefice, senza vibrarui

*Il Bragadino, e gli altri innanzi à Mustafà.*

*Cortese-  
mente pri-  
ma accolti*

*Il Marti-  
nengo, il  
Baglione,  
il Querini,  
e tutti gli  
altri poi  
uccisi.*

*Martiri  
del Braga-  
dino*